

Il WWF presenta le osservazioni alla proposta di Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017)

Il WWF Italia ha elaborato e presentato al Ministero dello Sviluppo Economico le proprie osservazioni alla SEN 2017 come previsto nell'ambito delle consultazioni indette questa estate.

→ **Partire dall'obiettivo di completa decarbonizzazione al 2050, tracciare la traiettoria, i milestones e uno scenario (o più scenari) conseguenti.**

Nella SEN mancano un obiettivo di lungo periodo al 2050 e una traiettoria, in modo da legare davvero le riforme dei sistemi energetici agli obiettivi internazionali di riduzione delle emissioni (che dovrebbero portare ad un taglio delle emissioni di CO₂ dell'80-95% entro il 2050, da impegno dei Capi di Stato e di Governo UE). E' necessario quindi accompagnare la SEN con dettagliati scenari di lungo periodo, al 2050, per i principali ambiti dei sistemi energetici: rinnovabili, gas, efficienza energetica, domanda elettrica, ecc.

→ **Phase-out Carbone entro il 2025**

Nella SEN **manca una presa di posizione chiara sull'evoluzione della generazione a carbone con una data certa per il phase.out** in Italia. Riteniamo vada perseguito lo scenario di **phase-out al 2025**. Per il WWF, infatti, il 2025 rappresenta un orizzonte sufficientemente ampio per programmare seriamente l'uscita dell'Italia dal carbone, mostrando così all'Europa la necessità dell'urgenza di tale scelta. Peraltro il phase-out per l'Italia non sarebbe neanche troppo complesso visto il modesto contributo del carbone alla generazione elettrica, ma comporterebbe grandi benefici ambientali, alla salute delle persone e per il clima –il carbone pesa molto sulle emissioni.

Il WWF per facilitare l'uscita dal carbone suggerisce anche l'adozione di adeguati meccanismi economici come il *carbon floor price (prezzo minimo garantito per il carbonio)* come già ampiamente spiegato nello studio: **"Politiche e misure per accelerare la transizione energetica e l'uscita dall'uso del carbone nel settore elettrico"** (vedi link http://d24qi7hsckwe9l.cloudfront.net/downloads/rapporto_carbone_wwf_16_02_17_def.pdf).

→ **Almeno il 55% di approvvigionamento da Rinnovabili elettriche entro il 2030**

Il WWF ritiene che, nel settore elettrico, occorra puntare a un **obiettivo minimo del 55% da fonti rinnovabili entro il 2030**, un valore maggiormente in linea con i target europei e che risulta anche compatibile con buona parte dei già previsti adeguamenti di rete da parte di Terna, il tutto con evidenti ricadute positive sul fronte ambiente e alla salute delle persone, sul miglioramento della sicurezza energetica e degli approvvigionamenti, ma anche in termini di sviluppo industriale green per le imprese italiane che, in un'ottica di Giusta Transizione, avrebbe importanti ricadute economiche-occupazionali per il paese. Vanno favoriti l'autoproduzione e l'autoconsumo.

Nella SEN manca poi un ragionamento strategico sull'adeguamento delle reti e dei sistemi di accumulo e scenari e obiettivi di sviluppo delle FER per conseguire gli obiettivi 2050, così come invece già nel 2012, aveva fatto il WWF Italia con il rapporto **“Obiettivo 2050 per una roadmap energetica al 2050, rinnovabili, efficienza, decarbonizzazione”** (vedi link http://awsassets.wwf.it/panda.org/downloads/obiettivo2050_reportwwf.pdf).

→ **Efficienza energetica: passare dalla retorica all'azione concreta ed efficace.**

L'efficienza energetica, che dovrebbe essere uno dei capisaldi della decarbonizzazione, mentre le proposte della SEN non hanno il carattere di una reale e robusta strategia, ma più di una lista di possibili azioni.

Il WWF nelle sue osservazioni propone quindi di meglio sviluppare questa parte, anche puntando sulla revisione dei meccanismi di incentivazione, sul rafforzamento del ruolo delle ESCo e del FTT, sul potenziamento dei sistemi di certificazione, sull'adozione di un obiettivo minimo del 40% al 2030 (come da recente indirizzo della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo).

→ **Limitare le infrastrutture e il consumo di gas, in modo da non rallentare la decarbonizzazione**

Il WWF contesta l'idea che abbia senso trasformare l'Italia in un hub del gas. La SEN punta infatti in modo ingiustificato sul gas con richieste di pesanti infrastrutturazioni che allontanerebbero il nostro Paese da una vera decarbonizzazione. Infatti il ruolo di transizione del gas è oggi abbondantemente agito e occorre incentrare la transizione energetica direttamente sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica, come evidenziano importanti studi scientifici.

Per il WWF occorre poi rivedere completamente le politiche in tema di coltivazioni minerarie di idrocarburi: **non abbiamo riserve significative di combustibili fossili** e malgrado ciò i danni ambientali arrecati sono stati molto significativi, come insegna il caso della Val d'Agri, questo dovrebbero spingere il nostro Paese a stabilire una moratoria totale a tutte le nuove trivellazioni.

→ **Il futuro è nella mobilità collettiva ed elettrica, porre termine a uso carburanti fossili**

Per il WWF, la SEN affronta un tema strategico come quello dei trasporti, in modo insoddisfacente, individuando soluzioni errate e non scelte adeguate. Così appare discutibile, anche solo in termini di benefici ambientali, il puntare sulle rottamazioni dei veicoli a favore di quelli a gas. Per contro non si ragiona in modo corretto di un adeguato sistema di finanziamento dei vettori più efficienti come quali quelli elettrici che, peraltro, meglio si integrano con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, prevedendo al contempo una data in cui porre termine alla vendita dei veicoli con motori a benzina e diesel.

Ma soprattutto SEN non sembra puntare su un riassetto modale incentrato su un massiccio potenziamento del trasporto collettivo, oltre che sul *car sharing*, *car pooling*, **sulla mobilità ciclabile**.

→ **Necessità di una più corretta analisi quali-quantitativa della futura domanda elettrica.**

La SEN è carente nell'analisi della futura domanda elettrica e si limita a sposare gli scenari Terna, non compatibili con obiettivi virtuosi di una strategia energetico-climatica, e quindi non sembra cogliere la necessità di agire sulla domanda elettrica guidandola per raggiungere appropriati obiettivi energetici ambientali. È quindi necessario che la SEN sviluppi scenari maggiormente coerenti con gli obiettivi climatici, individuando anche gli strumenti più adeguati per gestire i rischi connessi alle mutate disponibilità di capacità di generazione.